Giugno 1987 - N. 3

Cime d'Auta

Bollettino Parrocchiale
di
Caviola
(Belluno) Italia
Telefono 0437/50164

Carissimi,

sabato 6 giugno, vigilia di Pentecoste, anche noi abbiamo aperto l'Anno Mariano, con la recita del Rosario e la Messa celebrata nel santuario della Madonna della Salute.

In comunione col Papa e in unione con tutte le chiese del mondo, abbiamo pregato la Vergine Maria, la Madre di Dio, perché ci aiuti a camminare verso il 2000 con lo spirito degli apostoli e con la fede dei primi cristiani, che ha trasformato il mondo.

Se questa fede venisse meno, sono convinto che il mondo cadrebbe ancora nella barbarie, l'uomo ritornerebbe selvaggio, la vita si spegnerebbe sulla terra. Quindi ben venga l'Anno Mariano a rivelarci il vero volto di Maria, la sua fede, la sua obbedienza, la sua pregiera, la sua missione che si è conclusa con l'Assunzione e la glorificazione in cielo. Ben venga a richiamarci i grandi valori della vita. A presentarci il vero modello, Maria, che ci insegna a cercare non solo i beni materiali, illusori ed effimeri, ma soprattutto quelli spirituali, i soli che possono rendere la vita più serena, più sicura, più bella.

La preghiera quotidiana del Rosario ci accompagni sempre, ci sostenga in tutte le nostre difficoltà, gioie e dolori, e ci orienti verso i beni del cielo, i veri ideali, senza i quali tutto diventa mediocre, un peso insopportabile, un inferno.

Auguro a tutti un Anno Mariano ricco di fede, di pietà e devozione. Sia un anno di rinnovamento dello spirito, di grazia e di pace.

don Cesare

ANNO MARIANO

(Pentecoste 1987 - Assunta 1988)

Il Papa ha annunciato l'Anno Mariano con queste parole, meglio con questa sua preghiera:

«Ti saluto, o piena di grazie, il Signore è con te...» (Luca 1,29). Sei beata tu che hai creduto... (cfr. Lc1,45). Hai creduto nel momento dell'Annunciazione. Hai creduto nella notte di Betlemme. Hai creduto sul Calvario. Tu hai avanzato nella peregrinazione della fede e hai serbato fedelmente la tua unione col Figlio, Redentore del mondo (cfr. Lumen Gentium, 58). Così ti hanno visto le generazioni del Popolo di Dio su tutta la terra. Così ti ha mostrato, o beata Vergine, il Concilio del nostro secolo.

La Chiesa fissa i suoi occhi su di Te come sul proprio modello. Li fissa in particolare in questo periodo in cui si dispone a celebrare l'avvento del terzo millennio dell'era cristiana. Per meglio prepararsi a quella scadenza, la

Chiesa volge i suoi occhi a Te, che fosti lo strumento provvidenziale di cui il Figlio di Dio si servì per divenire Figlio dell'uomo e dare inizio ai tempi nuovi. Con questo intento essa vuole celebrare un speciale Anno dedicato a te, un Anno Mariano, che iniziando dalla prossima Pentecoste, si concluderà, l'anno successivo, con la grande festa della tua Assunzione in cielo.

Noi desideriamo, o Maria, che tu risplenda sull'orizzonte dell'avvento dei nostri tempi, mentre ci avviciniamo alla tappa del terzo millennio dopo Cristo. Desideriamo approfondire la coscienza della tua presenza nel mistero di Cristo e della Chiesa, così come ci ha insegnato il Concilio.

Beata Te che hai creduto!

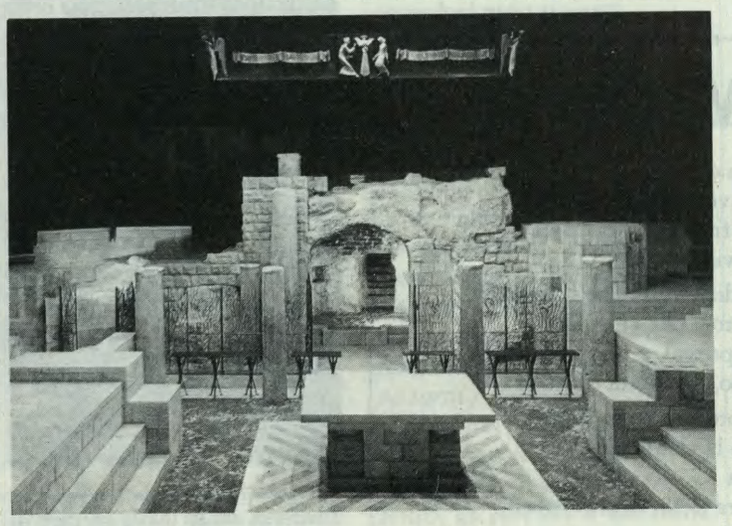
L'Evangelista dice di Te: «Maria da parte sua, serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore» (Lc 2,19).

Tu sei Memoria della Chiesa!

La Chiesa impara da Te, Maria, che essere Madre vuol dire essere una viva Memoria, vuol dire «serbare e meditare nel cuore» le vicende degli uomini e dei popoli; le vicende gioiose e quelle dolorose.

E quante altre vicende ancora, quante speranze, ma anche quante minaccie, quante gioie ma anche quante sofferenze... a volte quanto grandi sofferenze! Dobbiamo tutti, come Chiesa, serbare e meditare nel cuore queste vicende. Così come la Madre. Dobbiamo imparare sempre più da Te, Maria come essere Chiesa in questo trapasso di millenni.

Nazareth: la Basilica dell'Annunciazione



In questa umile abitazione (grotta) avvenne l'incontro tra l'angelo Gabriele e la Vergine Maria, salutata «piena di grazia» (Lc. I-26).

PELLEGRINAGGI IN PROGRAMMA per il 1987

- **TERRA SANTA**
  dal 25 giugno al 2 luglio;
- **FATIMA**
  dal 9 al 13 luglio;
- **POLONIA**
  dal 25 agosto al 1° settembre;
- **ROMA E POMPEI**
  dal 25 al 29 settembre.

NOTES
(per l'Anno Mariano)

Perché l'Anno Mariano porti i suoi frutti, ecco alcune note, suggerimenti. Sono piccole cose, ma che rivelano uno spirito, in impegno:

- leggere e meditare l'Enciclica sulla Madonna: «Redemptoris Mater»;
- recitare ogni giorno l'Angelus o un'Ave Maria al suono della campana dell'Ave Maria (mattino, mezzogiorno e sera);
- partecipare ai pellegrinaggi mariani che la parrocchia e la diocesi organizzano (a Lourdes, 16-22 settembre);
- collaborare per la conservazione delle chiese, altari e tele della Madonna, di valore storico e artistico, nel rispetto della volontà dei nostri padri;
- essere fedeli alla recita del Rosario, soprattutto nei mesi mariani, maggio e ottobre;
- amare, sull'esempio di Maria, la propria casa, il proprio lavoro, il silenzio, la riflessione, la propria interiorità;
- moltiplicare gesti di bontà, di carità verso i malati, gli anziani, quelli che sono soli, emarginati;
- proporsi questa regola d'oro: parlare solo per dire bene e fare del bene al prossimo. Via le menzogne, i pettegolezzi, le maldicenze.

*

CHE LA MADONNA AIUTI TUTTI NOI A FARE QUALCHE PROGRESSO NELLA VITA SPIRITUALE. (Non possiamo stare fermi: o progrediamo e regrediamo).

26 aprile: il gruppo dei Cresimati col Vescovo

Essi sono: Basso Andrea, Bristot Giuliana, Bortoli Elvis, Bortoli Eros, Busin Cecilia, Busin Giorgetta, Busin Pierenrico, Busin Sabrina, Carli Mirco, Cioffi Rachele, Costa Barbara, Costenaro Barbara, Crepaz Luca, Crepaz Lidia, Da Rif Miriam, Del Din Manuela, De Gasperi M. Giovanna, De Toffol Valentino, Faé Marzia, Fenti Alberto, Fontanive Luca, Ganz Enrico, Ganza Fabio, Ganz Cristian, Lazzaris Ilenia, Marmolada Luca, Marmolada Rita, Micheluzzi Erica, Murer Massimo, Pasquali Massimo, Pellegrinon Nicola, Pellegrinon Martina, Pellegrinon Monica, Pescosta Orietta, Scardanzan Annalisa, Serafini Bruna, Strano Luca, Valt Sabina, Valt Fulvio, Valt Elena.

OSSERVAZIONI

Per me la cerimonia della Cresima è stata stupenda e indimenticabile, perché ho sentito molto importante questo passo della vita di un cristiano.

(Annalisa)

Per me la Cresima è stato un passaggio di Dio in mezzo a noi e ci ha dato lo Spirito Santo, che è Spirito di verità, di unità e di forza.

(M. Giovanna)

Mi ha colpito l'omelia del Vescovo che ci ha raccomandato di non vergognarci di seguire l'esempio di Gesù e di portare nel mondo la gioia della nostra fede.

(Ilenia)

La Cresima è un sacramento importante, perché ci dà lo Spirito Santo, che noi dobbiamo utilizzare per il bene del prossimo.

(Rachele e Barbara)

Chele de na bota

L'era doi vege a Canés,
la Menega Puza e la Bettina.
Le se cridea da spes,
appena vert i voge, la mattina.

Bonora le dea par i ciamp e prai
con voge da bas e un sul ziel
par vede se el temp fa burt o bel.
Apena le se vedea le era come doi gai;

da cas la butea faoz e mai cavei su dret
come n'solentà en desper,
le carpete se aozea e dalla rabia pet
en te la schena le se tirea el coder.

Sempre descoze tutte doi
a di a rotolà erba e fen
su par chi salesà e troi
come doi vipere piene de velen.

Morte tutte doi a tarda età
ma no da malattie o crepa cor,
sol che che le sa desmentegà
[de tirà el fià
par ele da fam podea morì
[spezier e dottor.

Giovanni Soppelsa

PROBLEMI SCOLASTICI

«Lasciate giocare i bambini» *questo è il titolo di un articolo (Avvenire 11 marzo '87).*

E continua: l'orario settimanale per le elementari è sempre più gravoso. Cinque ore al giorno da passare in classe per tutti i ragazzi è un errore pedagogico. È una grossa stupidaggine pensare che più si fanno stare a scuola i nostri figlioli, più essi imparano... come se la scuola fosse oggi l'unica fonte di apprendimento. Troppe ore da passare a scuola non giovano all'equilibrio globale del bambino; anche il gioco libero per lui è una attività importantissima. L'eccessiva stanchezza a scuola porta nel bambino ansia, irrequietezza, aggressività.

«Istruzione o distruzione?»: *è il titolo di un altro articolo (Avvenire 20 maggio).*

Troppo spesso (scrive) le gite scolastiche diventano una sorta di scorribanda barbarica. Se non sono preparate bene le gite scolastiche, se non vi sono controlli né sorveglianze da parte degli insegnanti, se non vi sono interessi culturali da parte degli alunni, è meglio starsene a casa, sarebbe tanto di guadagnato per tutti, anche per la dignità della scuola.

«Quale educazione sessuale nelle scuole?». *(Avvenire 2 giugno).*

Scrive: Purtroppo il problema si rivela oggi come ideologico, cioè politico. Si tratta d'intendersi, se si vuole mirare all'educazione o alla sola informazione della sessualità. Sul sesso i ragazzi d'oggi sono ignoranti, ma con l'aggravante che credono di sapere tutto. I mass media non li informano sulla sessualità, ma sulla genitalità. Strumentalizzano il sesso a fini di lucro... per scopi egoistici. Il sesso invece è un dono e come tale non va sprecato nel ripiegamento egoistico, ma impegnato per il dono totale, che risponde al senso della vita, che è donare, amare. Oggi purtroppo la sessualità viene sfruttata in modo volgare, con intenti devianti. violenti, aggressivi, disimpegnati... Il pansesseualismo cancella ogni orientamento costruttivo, ottunde le intelligenze e paralizza le volontà.

Ave Maria

Ave Maria piena di grazia, eletta
fra le spose e le vergini sei tu,
sia benedetto il frutto, o benedetta,
di tue materne viscere, Gesù.

Prega per chi adorando in te si prostra,
prega pel peccator, per l'innocente
e pel debole oppresso, e pel possente,
misero anch'esso, tua pietà dimostra.

Prega per chi sotto l'oltraggio piega
la fronte e sotto la malvagia sorte,
per noi tu prega
sempre e nell'ora della nostra morte.

(A. Boito)

ORARIO Ss. MESSE

Estate - Valle dei Biois

CANALE D'AGORDO:
SABATO: ore 18,30
DOMENICA: ore 8,30 - 10,30 - 18,30

CAVIOLA:
SABATO: ore 18,30
DOMENICA: ore 8,00 - 9,00 - 10,00
11,00 - 18,30
A SAPPADE: ore 11,00

CENCENIGHE AGORDINO:
SABATO: ore 18,30
DOMENICA: ore 8,30 - 10,30 - 18,30

FALCADE:
SABATO: ore 18,30
DOMENICA: ore 7,30 - 10,30
11,30 - 18,30
A FALCADE ALTO: ore 9,00

S. TOMASO AGORDINO:
DOMENICA: ore 8,30 - 10,00
Ad AVOSCAN: ore 11,00

VALLADA AGORDINA:
DOMENICA: ore 8,00 - 10,30
A CELAT: ore 9,30
A SAN SIMON: ore 11,00
(solo agosto).

▪ Notizie ▪

«Con molto piacere abbiamo ricevuto il tanto amato bollettino parrocchiale. Si spera di riceverlo di continuo...» (da Chicago-Usa). Anche questa è per me una buona notizia. Il bollettino è sempre atteso e gradito.

Un'altra buona notizia la si ha dai nostri ragazzi che hanno offerto lire 820.000 per un pane per amor di Dio, piccoli frutti della Quaresima. La somma è stata consegnata al Vescovo per la Caritas Diocesana.

L'ACR è sempre una attività valida, educativa, per i nostri ragazzi. Si incontrano ogni settimana, giocano, lavorano, secondo un loro metodo e un loro progetto. A Pasqua hanno fatto una mostra di oggeti antichi, visitata e ammirata anche dal Vescovo. Il 9 maggio, al Palasport di Belluno, hanno fatto la loro grande festa, assieme a tanti altri ragazzi.

In via Lungo Tegosa, a Caviola, è aperta una nuova Pasticceria «La Fragola».Auguriamo a Riccardo e Maria De Dea una buona stagione, con tanto lavoro e tante soddisfazioni (che non mancheranno quando si tratta di «raddolcire» la vita).

Stagione di teatro. Nella casa della Gioventù è stata presentata una brillante commedia dalla compagnia teatrale di Vallada. Un successo. Un'altra commedia (di Dario Fo) è stata presentata dai giovani della scuola alberghiera. Un pienone. Ora attendiamo una rappresentazione da una compagnia teatrale di Treviso.

Il prossimo agosto, Lucia Bonifazi farà una mostra personale di pittura, nella casa della gioventù. Altre novità e attività estive saranno segnalate volta per volta, anche con la collaborazione dell'Azienda Turismo.

L'uovo di Pasqua ci arriva con una grossa sorpresa. L'impresa era pronta a iniziare i lavori del nuovo ufficio postale, in via Trento, quando arrivò l'ordine di sospendere tutto, per la mancanza del nulla osta dal ministero dei beni ambientali. Ora speriamo che non si ripeta la «storia» del parcheggio, che aspetta da cinque anni!!!

Domenica 7 giugno fecero la prima Comunione: Basso Walter, Busin Debora, Costa Luca, Costa Martina, Follador Daniel, Pellegrinon Claudia, Pescosta Fabrizio, Valt Francesco, Busin Massimo, De Col Tatiana, De Ventura Patrizio, Scardanzan Maurizio.

BENVENUTI E BUONE VACANZE

Ai nostri ospiti villeggianti auguriamo che trovino in mezzo a noi, a contatto con la natura e la nostra gente, tanta serenità e pace. Attenzione però ai pericoli e alle insidie della montagna...!

Il capriolo

Alcuni Indù raccontano la leggenda del capriolo delle montagne.

Tanti anni fa c'era un capriolo che sentiva un fragrante profumo di muschio. Saliva le verdi pendici dei monti e sentiva quel profumo stupendo, penetrante, dolcissimo.Sfrecciava nella foresta e quel profumo era nell'aria, tutt'intorno a lui.

Perciò il capriolo prese a correre di bosco in bosco alla ricerca della fonte di quello straordinario e conturbante profumo.

Quella ricerca divenne la sua ossessione. Il povero animale non badava più né a mangiare nè a dormire. Si sentiva costretto a inseguirlo attraverso burroni, foreste e colline finché, affamato, esausto scivolò da una roccia e cadde ferendosi mortalmente.

Le sue ferite erano dolorose e profonde. Il capriolo si leccò il petto sanguinante e, in quel momento scoprì la cosa più incredibile. Il profumo, quel profumo che lo aveva sconvolto, era proprio lì, attaccato al suo corpo, nella speciale sacca porta muschio che hanno tutti i caprioli della sua specie. Il povero animale lo respirò profondamente ma forse era troppo tardi...

Nessuno può sfuggire al richiamo del profumo di Dio, cioè al bisogno di trovare un senso, un perchè» a noi stessi, a tutto ciò che esiste.

Leoni e conigli

I leone ha un coraggio... da leone. Perciò si chiama il «re della foresta».

Il coniglio non è un leone ed ha una fifa... da coniglio. Perciò non ha nemmeno un titolo. Meriterebbe, tutt'al più, di essere insignito della qualifica di «re della gabbia». È diventato solo il simbolo di chi ha paura anche della propria ombra.

Tra gli uomini c'è chi assomiglia al leone e chi al coniglio. Le simpatie vanno, d'istinto, più all'uomo che ha un coraggio da leone che non a quello ammalato di... «coniglite». Eppure c'è tanta gente che pencola più per il coniglio che per il leone, pensando di farsi stimare di più, mentre finisce per farsi compatire.

«Coniglite» ce n'è in politica, in morale, in religione.

In materia di religione la «coniglite» prende un nome apparentemente... rispettabile e cioè «RISPETTO UMANO». Ma si tratta sempre della stessa, identica e disprezzabile «coniglite».

Vergognarsi di fare il proprio dovere e non arrossire di fare il male; aver desiderio di andare in chiesa ed astenersene perché gli altri non abbiano da commentare... sono alcuni sintomi inequivocabili della «coniglite».

C'è una terapia per questo malessere?

Sì.

L'uomo dovrebbe essere se stesso, equilibrato sempre e dovunque: non prepotente né imbelle, non strafottente né servile. Eviterebbe il rischio di diventare il «re della foresta» o il «re della gabbia». Sono rischi l'uno e l'altro!

(da Longarone)

BRICIOLE DI STORIA

In tempi molto lontani (1200-1400) la nostra vallata aveva molte relazioni di commercio con Moena e Fiemme.

C'era a quel tempo una strada-mulattiera che da Canale portava a Cavalese ed era la via di comunicazione più importante per la nostra valle, anche perché più comoda e più sicura di quella che conduceva a Belluno.

Il commercio era costituito da ferro, carbone ed anche da legname.

Bolzano a quel tempo era un grande centro mercantile.

Fu necessario, perciò, fondare alcuni ospizi (S. Martino di Castrozza, verso il 1100 e S. Pellegrino nel 1358) così da permettere un piccolo ristoro ai viaggiatori.

A conduzione dell'ospizio di S. Pellegrino c'erano non più di 2 o 3 frati, oltre al priore.

Non se ne richiedevano un numero maggiore anche perché l'ospizio non aveva rendite proprie, ma viveva attraverso la carità della gente.

Gli obblighi dei conduttori dell'ospizio erano:

- alla sera suonare la campana in modo che se qualche viaggiatore si fosse smarrito, potesse trovare più facilmente la strada verso l'ospizio;
- d'inverno era compito pulire i sentieri quando nevicava, e mettere dei paletti per indicare l'ospizio;
- una persona doveva far il giro della zona per accertarsi che tutto fosse nella normalità e che non ci fossero delle persone in difficoltà;
- avere sempre a disposizione del cibo per i viaggiatori e dare vitto e alloggio gratis per 3 giorni ai viaggiatori più poveri.

Molte persone che si trovavano in difficoltà furono salvate dai gestori dell'ospizio, sia nella stagione invernale che estiva. I frati vi rimasero sino al 1400 circa, poi l'ospizio divenne proprietà di Moena che lo mantenne funzionante.

Pellegrinon Fausto

I nostri ragazzi, prima della Cresima, hanno passato una giornata di ritiro spirituale, presso il Centro Papa Luciani (S. Giustina).

Matrimonio sfasciato

Un giovane ha sfasciato il suo matrimonio dopo tre mesi. Alle spalle una bella famiglia che gli dava esempi e consigli, una bella ragazza, un bel lavoro, una bella casa. Aveva tutto e ha sfasciato tutto.

«Che cosa mi mancava?» mi ha chiesto.

Gli ho risposto: «Avevi tutto, ma ti mancava ciò che conta di più: ti mancava Dio. Forse non ti sei mai incontrato con Lui; forse non gli hai mai parlato nella verità. E Lui, probabilmente, non ha mai potuto parlare con te. Dio non era nel tuo cuore. Credevi in Dio; ma il tuo Dio era senza volto. Se Dio non è una persona, non ha nulla da dirti. Nelle battaglie della vita, ti serve solo Dio, ma Dio vivo, che sia persona, con cui confrontarti, che si può scrutare, a cui aprire il cuore. Sei arrivato al matrimonio con l'arredamento a posto, ma tu non eri arredato, perché Dio era fuori di te. E se Dio è al margine della tua vita, tu sei una povera zattera, senza remi e senza timone, nel vortice della tempesta. Ti meravigli se la zattera si sfascia contro gli scogli? Nessuno ti ha chiesto se hai imparato a pregare? Se non hai imparato, torna indietro; non sarai all'altezza della battaglia di un matrimonio. Torna indietro e va ad imparare. Stai truffando te e la tua ragazza».

Un monaco

«Tutte le buone opere riunite non equivalgono al sacrificio della Messa, perché esse sono opere di uomini, mentre la S. Messa è opera di Dio».

(S.Curato d'Ars)

OFFERTE

Per la Chiesa e le Opere Parrocchiali:

Da Rif Luigi lire 20.000; Valt Serena 50.000; Pasquali Ilenia 10.000; Pontarini Romina 50.000; N.N. 80.000; Zulian Benedetto 20.000; fam. De Pelegrini 100.000; N.N. 1.000.000; Fol Alberto 10.000; Primo Tabiadon 50.000; N.N. 50.000; Rossi Anna 50.000; fam. Secchi 50.000; Valt Felice 100.000; Busin Gino 50.000; Della Giacoma Enrico 50.000; De Mio Silvio 50.000; Pasquali Rina e Mauro 100.000; Scardanzan Biagio 50.000; N.N. 15.000; Claudina 50.000; fam. Fontanive 35.000; fam. Ganz 20.000. (Totale offerte per nuovo riscaldamento chiesa lire 6.325.000).

In occasione:

- del 55° di Matrimonio Scardanzan Giusto e Margherita lire 50.000;
- del Battesimo di Costa Virna di Fulvio 150.000;
- del 25° di Matrimonio Pescosta Germano e Laura 50.000;
- del battesimo di Vanz Federico di Renato 100.000;
- del Matrimonio di Markus e Cinzia Valt 50.000;
- del Matrimonio di Valt Ruggero e Luciana 30.000;
- della Cresima di Murer Massimo 15.000, Ganz Fabio 30.000, Costa Barbara 50.000, Scardanzan Annalisa 60.000, Marmolada Luca e Rita 100.000, Micheluzzi Erica 50.000, De Gasperi M. Giovanna 30.000, Fontanive Luca 30.000, Bortoli Elvis 50.000.

In memoria:

- di Scardanzan Gino lire 100.000;
- di Minotto Paolo 50.000;
- di Da Rif Egisto 50.000;
- di Costa Martino 50.000.

Per la vita del Bollettino:

Hanno offerto lire 5.000: Murer Vittorio, Follador Riccardo, Romanel Oriana, Fenti Ernesto, Tomaselli Riccardo, Busin Fausto, Busin Rinaldo, Busin Giulio, Valt Giovanni, Valt Maddalena, Valt Attilio, Valt Edoardo, Busin Gioacchino, Tomaselli Walter, Costa Paolo, Tomaselli Rinaldo, Ganz Silvano, Busin Dario, Secchi Eugenio, De Zulian Nata, Deola Fioretta, De Mio Ottavio, De Mio Emilio, Fenti Innocente, De Luca Franco, Bortoli Eugenio, Scardanzan Stefano, Scardanzan Giusto, Valt Maria, Bortoli Giovanni, Fontanive Tina, Tissi Corrado, Busin Ida, De Luca Benedetto, Valt Ado, Costa Tullio, Costa Flavio, Fenti Riccardo, Fenti Lucia, Del Din Rachele, Pellegrinelli Bruno, Busin Giorgio, Ganz Luigi, Da Rif Maria, albergo Sajonara, De Toffol Franco, De Toffol Ilio, Soia Dino, Fontanelle Giacomo, Costa Stefano, Minotto Marcellina, Marmolada Silvio, Rossi Artino, Xaiz Rosa, Busin Giovanni, Busin Silvio.

Valt Elisa lire 10.000; Minotto Mario 10.000; Pollazzon Silvia 10.000; Ganz Gianmaria 7.000; fam. Della Giacoma 10.000; Ganz Giuseppe 10.000; Crepaz Sergio 10.000; Serafini Edoardo 10.000; Federa Anna 20.000; Busin Bruno 10.000; Busin Celestino 10.000; Tabiadon Elvira (Usa) 10 dollari; Tabiadon Ferruccio (Bz) lire 10.000; Minotto Gino (Ve) 10.000; sorelle Ganz (Bl) 20.000; Dell'Eva Giuseppe 10.000; Dell'Eva Francesco 10.000; Stevenato Adelia (Usa) 10 dollari; De Gasperi Pacifico (Casteltesino) lire 20.000; Fontanive Dorotea 20.000; Valt Elena 5.000; De Gasperi Mario (Sv) 20.000.

Un grazie vivissimo a tutti.

Statistica Parrocchiale

Nati e Battezzati:

- Costa Federico di Attilio e Ronchi Ottavina, nato il 3 novembre 1986 e Battezzato il 15 marzo 1987 (Caviola).
- Costa Virna di Fulvio e Tomaselli Ivonne, nata il 24 novembre 1986 e Battezzata il 29 marzo 1987 (Caviola).
- Vanz Federico di Renato e De Biasio Lorena, nato il 23 gennaio 1987 e Battezzato il 10 maggio 1987 (Caviola).

Uniti per sempre nell'Amore:

- Scardanzan Giovanni con Xaiz Michela, sposati il 28 febbraio 1987 (Fregona).
- Scardanzan Marco con Scardanzan Emanuela, sposati il 13 giugno 1987 (Feder).

Riposano nella pace:

- Busin Emilio, di anni 83, morto il 30 gennaio 1987 (Caviola).
- Scardanzan Gino, di anni 56, morto il 22 aprile (Sappade).
- Busin Antonio, di anni 64, morto il 23 aprile (Caviola).
- Costa Martino, di anni 90, morto il 15 maggio (Caviola).

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica
Sac. **Cesare Vazza,** direttore responsabile

TIPOGRAFIA PIAVE - BELLUNO